

Roma, 10 giugno 2022

Prot. n. 35

On.le **Anna Macina**
Sottosegretario alla Giustizia

Dott. **Raffaele Piccirillo**
Capo di Gabinetto

Dott.ssa **Barbara Fabbrini**
Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria

Dott. **Alessandro Leopizzi**
Direttore Generale del personale e della formazione

Oggetto: *art. 6 DL 36/2022 e stabilizzazione comandati ex lege 468/1999 presso gli uffici del giudice di pace – richiesta della CISL FP*

Il Decreto-legge 30 aprile 2022 n. 36, nel prevedere ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ha introdotto importanti novità legislative in tema di reclutamento del personale presso le pp aa e soprattutto in tema di mobilità, comandi e distacchi.

Nella sostanza il cennato provvedimento normativo, dopo aver previsto una nuova disciplina dei concorsi pubblici, i quali sono realizzati, a decorrere dal 1° luglio pv, secondo una procedura unica e semplificata, previa registrazione nel Portale Unico del reclutamento gestito dal Dipartimento della Funzione Pubblica (www.InPA.gov.it), all'art. 6 ha stabilito che:

- **(anche) le procedure di mobilità tra pubbliche amministrazioni, a decorrere da 1° luglio 2022, avvengono tramite il Portale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica (www.InPA.gov.it).** L'art. 30 comma 1 *quater* del d.lgs. 165/2001 (introdotto proprio dall'art. 6 del dl 36/2022) prevede in particolare che a decorrere dal 1° luglio 2022, in ogni caso di avvio di procedure di mobilità, le amministrazioni provvedono a pubblicare il relativo avviso in una apposita sezione del Portale unico del reclutamento. Il personale interessato a partecipare invia la propria candidatura, per qualsiasi posizione disponibile, previa registrazione nel Portale corredata dal proprio curriculum vitae esclusivamente in formato digitale.
- **i comandi o distacchi del personale non dirigenziale sono consentiti esclusivamente nel limite del 25 per cento dei posti non coperti all'esito delle procedure di mobilità** (art. 30, comma 1 *quinquies* del d.lgs. 165/2001, introdotto sempre dall'art. 6 del dl 36/2022). Tale percentuale non si applica ai comandi o distacchi obbligatori, previsti da disposizioni di legge, inclusi quelli relativi agli uffici di diretta collaborazione, nonché a quelli relativi alla

partecipazione ad organi, comunque denominati, istituiti da disposizioni legislative o regolamentari che prevedono la partecipazione di personale di amministrazioni diverse, nonché ai comandi presso le sedi territoriali dei ministeri, o presso le Unioni di comuni per i Comuni che ne fanno parte.

- fino al 31 dicembre 2022, le amministrazioni possono attivare **procedure straordinarie di inquadramento in ruolo in favore del personale che alla data del 31 gennaio 2022 si trovava in posizione di comando o distacco (ad esclusione del personale appartenente al servizio sanitario nazionale) nel limite del 50% delle vigenti facoltà assunzionali e nell'ambito della dotazione organica**. Ai fini di tali procedure - per le quali non è richiesto il nulla osta dell'amministrazione di provenienza - si tiene conto della anzianità maturata in comando o distacco, del rendimento conseguito e della idoneità alla specifica posizione da ricoprire (art. 6 comma 3 DL 36/2022).
- i comandi o distacchi, in corso alla data del 1° maggio 2022, esclusi quelli di cui all'articolo 30, comma 1-quinquies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **cessano il 31 dicembre 2022 o alla naturale scadenza, se successiva a tale data, qualora le amministrazioni non attivino le procedure straordinarie di inquadramento introdotte dall'art. 6 comma 3 del decreto in oggetto**.

Dal quadro normativo sopra delineato, per quanto riguarda la posizione del personale comandato o distaccato, emerge che:

- entro fine anno, le pubbliche amministrazioni **possono inquadrare nei propri ruoli il personale che al 31 gennaio scorso si trovava in posizione di comando o distacco**, nel limite del 50% delle vigenti facoltà assunzionali e nell'ambito della dotazione organica, anche senza il nulla osta dell'amministrazione di provenienza;
- ove non venga attuato il predetto inquadramento, **i comandi ed i distacchi in corso al 1° maggio 2022 cessano il 31 dicembre 2022 o alla naturale scadenza, se successiva a tale data**;
- i comandi o distacchi del personale non dirigenziale sono consentiti esclusivamente nel limite del 25 per cento dei posti non coperti all'esito delle procedure di mobilità previste dall'art. 30 comma 1 *quater* del d.lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 6 del dl 36/2022.

Orbene questa sigla sindacale, *ab immemorabili*, ha chiesto la definitiva assunzione dei lavoratori comunali che prestano servizio in posizione di comando presso gli uffici del giudice di pace ex lege 468/1999. Tale norma, nel contesto della disciplina istitutiva degli uffici del giudice di pace, ha previsto che il personale comunale in servizio (ovvero che aveva prestato servizio per almeno due anni) presso gli uffici di conciliazione alla data di entrata in vigore della legge continuasse a svolgere la propria attività presso l'ufficio del giudice di pace esistente nel circondario ed avente competenza anche per il comune già sede degli uffici di conciliazione soppressi.

Come già rappresentato, più volte (allegati 1 – 3), questi lavoratori insieme con il personale di ruolo **hanno sopportato il peso della 'creazione' dal nulla degli uffici del giudice di pace, che nascono come uffici giudiziari "di prossimità", del sottodimensionamento dell'organico, della carenza di personale, del progressivo considerevole incremento di competenze e carico di lavoro, della riforma della geografia giudiziaria** che ha previsto la soppressione di decine di uffici e la conseguente mobilità di centinaia di lavoratori sul territorio. I lavoratori comunali però, a differenza dei loro colleghi di ruolo, **non hanno beneficiato né delle progressioni economiche né di quelle giuridiche (al momento quella prevista dall'art. 21 quater della legge 132/15) in quanto non dipendenti del Ministero della Giustizia**. Il trattamento ricevuto da questi lavoratori, **sovente esclusi anche dalle progressioni presso gli enti di appartenenza**, è profondamente ingiusto in quanto, come ben noto a codesta centrale amministrazione, il loro contributo, decisivo per

l'avviamento ed il successivo buon andamento dei predetti uffici giudiziari, non ha avuto alcun riconoscimento, né giuridico né economico.

Tanto premesso, la CISL, alla luce ed in virtù delle novità legislative introdotte dal DL 36/2022, chiede nuovamente la stabilizzazione dei lavoratori comandati ex lege 468/1999 presso gli uffici del giudice di pace, riservandosi libertà di iniziativa in caso di ulteriore negativo riscontro.

Distinti saluti

Il Coordinatore Responsabile
Eugenio Marra



IL SOTTOSEGRETARIO CON DELEGA AL PERSONALE INCONTRA LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

I RISULTATI DELLA RIUNIONE

Si è svolto in data odierna il programmato incontro con il sottosegretario con delega al personale, Vittorio Ferraresi. Alla riunione hanno partecipato per la parte pubblica il Direttore Generale del personale nonché capo dipartimento reggente dell'organizzazione giudiziaria Barbara Fabbrini nonché il Direttore Generale del bilancio e della contabilità Lucio Bedetta.

Il sottosegretario Ferraresi, dopo un breve saluto, ha dato la parola alle organizzazioni sindacali.

La CISL nel suo intervento ha preliminarmente affermato che il Ministero della Giustizia ha una struttura complessa (con quattro dipartimenti ed una amministrazione finanziariamente autonoma, quella degli archivi notarili) che non può essere ridotta alla sola organizzazione giudiziaria. Pertanto, ha chiesto la convocazione di separati tavoli per affrontare la specificità di ciascuna singola articolazione del ministero.

Successivamente la CISL ha chiesto:

- **di sottoscrivere in tempi certi e rapidi gli accordi sulle progressioni economiche 2018 e sui criteri di pagamento del FUA 2017.** Nel merito la Cisl ha rappresentato che tale sottoscrizione è fondamentale in quanto, consentendo la pubblicazione dei bandi per le ulteriori progressioni economiche ed il pagamento delle somme del FUA 2017 attraverso l'apertura dei tavoli negoziali in ciascuna sede RSU, viene incontro alle legittime aspettative dei lavoratori i quali attendono con impazienza sia le nuove progressioni economiche sia la retribuzione accessoria per le prestazioni lavorative rese nel 2017.
- **di conoscere i tempi dell'attuazione dell'accordo del 26 aprile 2017:** La pubblicazione delle graduatorie relative alle progressioni economiche anno 2017; pubblicazione del bando relativo al transito degli ausiliari nell'area seconda (anche alla luce dell'analoga procedura che è stata concordata con le OO SS presso il MIBACT e che sta per essere avviata); attuazione delle procedure relative ai cambi di profilo nelle aree (cd flessibilità); rispetto del termine del 30.6.2019 per lo scorrimento integrale delle graduatorie di cui all'art. 21 quater L. 132/2015.
- **la piena applicazione dell'art. 21 quater L. 132/2015:** pubblicazione dei bandi per il passaggio in area terza dei contabili, degli assistenti informatici e degli assistenti linguistici; estensione dell'art.21 quater agli altri dipartimento della Giustizia (DAP, Giustizia Minorile ed Archivi Notarili).
- **di conoscere: il piano triennale del fabbisogno di personale; i tempi di attuazione del piano assunzionale già autorizzato** (scorrimenti graduatoria assistenti giudiziari e bando per l'assunzione di 300 operatori); il nuovo piano assunzionale; i tempi di **pubblicazione dei bandi di mobilità.**
- **la convocazione di un apposito tavolo tecnico di confronto sugli ufficiali giudiziari,** con particolare riferimento all'**attuazione dell'art.492 bis cpc**, alla realizzazione dei **processi innovativi informatici** ed all'**attribuzione di nuove e più pregnanti funzioni** a tale figura professionale.
- **la calendarizzazione di appositi incontri per affrontare le problematiche relative al personale informatico a partire dalle problematiche segnalate relative al personale del CISIA di Brescia e dei presidi di Padova e Trieste.**

- la convocazione di un apposito tavolo di confronto per discutere della problematica concernente tutti i **precari della giustizia**, della **trasformazione in full time del rapporto di lavoro dei colleghi transitati dalle altre pp aa in mobilità obbligatoria con rapporto di lavoro a tempo parziale**, della **stabilizzazione dei lavoratori comunali comandati presso i giudici di pace ex lege 468/1999**, della previsione anche per i lavoratori degli uffici giudiziari delle **posizioni organizzative**. ✓

Al termine degli interventi delle organizzazioni sindacali la delegazione di parte pubblica ha replicato nei termini che seguono.

- **La sottoscrizione dell'accordo FUA 2017 e dell'accordo sulle progressioni economiche 2018 avverrà entro la settimana prossima.** All'esito della firma si pagheranno le particolari posizioni (cd indennità) e si avvieranno le procedure negoziali di posto di lavoro per il pagamento del fondo di sede. I bandi relativi alle ulteriori progressioni economiche saranno pubblicati entro fine anno.
- **La pubblicazione delle graduatorie relative alle progressioni economiche 2017 entro la prima settimana di novembre.**
- L'assunzione di ulteriori 200 idonei della graduatoria relativa al concorso di assistente giudiziario avverrà all'esito della firma del relativo DPCM da parte della Funzione Pubblica, firma sollecitata più volte dall'amministrazione.
- **Il bando relativo al passaggio degli ausiliari in area seconda sarà pubblicato all'esito della firma del relativo DPCM da parte della Funzione Pubblica.**
- È stato presentato alla funzione pubblica sin dal mese di agosto un piano assunzionale i cui dettagli saranno resi noti direttamente dal Ministro. L'approvazione legislativa di tale piano assunzionale consentirà di affrontare il problema degli organici nonché di ampliare il numero degli operatori giudiziari che saranno assunti mediante un apposito bando di prossima pubblicazione. Tale ultimo aumento consentirà di **incrementare ulteriormente il numero degli ausiliari che transiterà in area seconda, numero già passato da 270 a 570 unità.**
- **Il tavolo di confronto sugli ufficiali giudiziari sarà aperto al più presto.**
- **C'è l'impegno politico del Ministro e del Governo in merito allo scorrimento integrale delle graduatorie di cui all'art.21 quater L.132/2015 ed in merito all'applicazione dello stesso a contabili, assistenti informatici ed assistenti linguistici.**
- Ci sarà la pubblicazione di un **interpello straordinario** riservato alla figura dell'assistente giudiziario.
- **Il FUA 2018 risulta incrementato di ulteriori 23 milioni di euro circa.**

All'esito della riunione la parte pubblica ha assicurato che il confronto su queste e sulle altre problematiche proseguirà in successivi incontri che saranno calendarizzati al più presto.

Roma, 11 ottobre 2018

Il Coordinatore Generale
Eugenio Marra

Roma, 14 novembre 2018

Prot. N. 1042

On.le Alfonso Bonafede
Ministro della Giustizia

Oggetto: politica degli organici presso l'amministrazione giudiziaria

Più volte, e da ultimo con la nota del 1° agosto scorso (all 1), la CISL ha posto l'accento sulla necessità di attuare un'efficace politica degli organici nella Giustizia ed in particolare nell'Amministrazione Giudiziaria. Le assunzioni effettuate negli ultimi tempi hanno dato solo una boccata di ossigeno. Nulla di più, perché il numero del personale in servizio è continuato scendere. Chi rappresenta con serietà i lavoratori non può esimersi dal segnalare la gravità della situazione dell'Amministrazione Giudiziaria che è diretta conseguenza della infausta gestione dei Governi che si sono succeduti a partire dai primi anni novanta del secolo scorso specie in materia di organici. Infatti le reiterate e periodiche riforme (organizzative e non) delle amministrazioni centrale e periferica sono state accompagnate non dall'investimento di nuove ed ulteriori risorse ma anzi dalla progressiva erosione di quelle esistenti, specie di quelle umane. L'ultraventennale blocco del turn over in particolare ha determinato l'innalzamento progressivo dell'età media dei lavoratori ed il progressivo spopolamento degli uffici. Con novemila scoperture consolidate, l'amministrazione giudiziaria perde per pensionamenti circa mille lavoratori all'anno ed il trend è destinato a crescere in futuro ed anzi a moltiplicarsi nella ipotesi di riforma in melius della legge Fornero.

La carenza di personale, che non riguarda il personale di magistratura (il reclutamento dei magistrati si svolge annualmente con cadenza pressoché regolare), ha determinato inevitabilmente anche il considerevole incremento dei carichi di lavoro negli uffici con notevole pregiudizio sia per la funzionalità degli stessi sia per la salute dei lavoratori. Non sono infrequenti i casi di stress da lavoro correlato certificati ai lavoratori giudiziari. Se la situazione di forte criticità degli uffici giudiziari è nota ed è immediatamente percepibile anche a chi solo occasionalmente ha contatti con le cancellerie e segreterie giudiziarie o con le aule di giustizia, sfugge ai più la grave situazione in cui versa l'Amministrazione Centrale. Il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, come centro decisionale dell'intera amministrazione, svolge un ruolo cruciale in quanto dalla qualità e dalla quantità dei servizi che eroga dipende inevitabilmente il buon andamento degli uffici giudiziari ossia dell'intera amministrazione periferica. Orbene, come abbiamo più volte segnalato nel corso degli anni e con riferimento ai diversi settori, l'Amministrazione Centrale sta attraversando una profonda crisi a causa essenzialmente della carenza di personale (nel corso degli anni decine e decine di lavoratori sono stati collocati a riposo e non sono stati sostituiti a causa del blocco del turn over) ma anche a causa delle recenti riforme organizzative e dei processi lavorativi che non sono state accompagnate da investimenti in nuove ed ulteriori risorse ed in formazione. Più volte la

CISL ha segnalato la gravissima situazione in cui versa l'ufficio pensioni. Tale ufficio oltre ad aver perso col tempo qualificati lavoratori ha visto la recentissima introduzione di applicativi informatici (PASSWEB) che consentono sì di interagire direttamente con l'INPS ma che stanno rallentando di molto il lavoro con la conseguenza che i lavoratori collocati a riposo, dopo aver prestato servizio in una amministrazione disastrosa, percependo tra l'altro un salario accessorio da fame, riscuoteranno la pensione con mesi di ritardo (all 2 e 4). Più volte la CISL ha segnalato le difficoltà della Direzione Generale delle risorse materiali e delle tecnologie. La stessa, costruita dal DPCM 84/2015 come centro unico di spesa, ha subito l'ampliamento considerevole delle competenze, del carico di lavoro e delle responsabilità senza ricevere significativi apporti almeno di nuovo personale (all 3 e 5). Lo stesso discorso può essere fatto per tutte le altre articolazioni del Dipartimento a partire dagli altri uffici della Direzione Generale del personale, quali gli Uffici III e IV, e dalla stessa Direzione Generale del bilancio e della contabilità.

Se la situazione dell'organico è quella sopra descritta, allora ben vengano le assunzioni che lei ha annunciato. Le stesse, tuttavia, potranno essere effettuate non nell'immediato perché il reclutamento di personale mediante pubblici concorsi, che è la soluzione migliore per evidenti motivi, richiede tempi lunghi legati alla pubblicazione dei bandi, alla nomina delle commissioni, allo svolgimento delle prove per un numero di candidati che si presume considerevole stante la "fame" di lavoro soprattutto dei giovani ed alla formazione ed approvazione delle graduatorie. Gli uffici non possono aspettare. Per tale motivo la CISL chiede che nelle more si proceda, nei limiti del possibile, a: riaprire la mobilità da altre pp aa limitatamente al personale che abbia requisiti culturali e di esperienza professionale compatibili con il lavoro nelle cancellerie e segreterie giudiziarie; stabilizzare i lavoratori comunali comandati presso i giudici di pace ex lege 468/1999; trasformare in full time il rapporto di lavoro dei colleghi transitati dalle altre pp aa in mobilità obbligatoria con rapporto di lavoro a tempo parziale. ✓

In tale contesto è evidente che per rendere efficaci queste misure occorre coniugarle con: l'integrale scorrimento della graduatoria dell'ultimo concorso per assistente giudiziario; il rafforzamento degli organici dell'amministrazione centrale, destinando alla stessa tutte le unità di personale e le professionalità che occorrono per assicurare il buon andamento degli uffici; la riqualificazione del personale attualmente in servizio realizzando le progressioni giuridiche tra e nelle aree già concordate nell'accordo del 26.4.2017 (passaggio da un profilo ad un altro nella stessa area attraverso l'istituto della flessibilità; transito degli ausiliari nell'area seconda; scorrimento delle graduatorie ex art. 21 quater L. 132/15; pubblicazione dei bandi ex art. 21 quater L. 132/15 a contabili, assistenti informatici e linguistici); il rifinanziamento del FUA al fine di corrispondere un salario accessorio commisurato ai carichi di lavoro ed alle responsabilità sopportate (il riferimento è alle posizioni organizzative che tuttora non sono state previste per il personale direttivo causa la pervicace opposizione della parte pubblica); lo sblocco della mobilità per tutte le figure professionali.

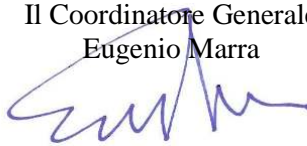
Nel contesto della politica degli organici un discorso a parte va fatto per i precari della Giustizia partendo da un dato: l'amministrazione giudiziaria periodicamente e da sempre si è avvalsa del contributo di personale cd precario che storicamente ha rappresentato non una zavorra, come ancora qualcuno si ostina a sostenere, ma un serbatoio cui gli uffici giudiziari e la stessa amministrazione centrale hanno attinto per fronteggiare momenti topici di carenza di personale come quello attuale. La CISL non può negare che le precedenti amministrazioni hanno fatto molto per i precari ma gli sforzi posti in essere si sono rilevati insufficienti a soddisfare l'istanza di stabilità che proviene dai lavoratori interessati e dagli stessi uffici ove questi hanno lavorato e ove tuttora operano. Infatti l'aver creato con l'art. 21 ter della legge 132/15 un percorso privilegiato solo per alcuni dei precari, attraverso l'impiego nell'ufficio per il processo, ha costituito una

operazione surrettizia prima che ingiusta atteso che tutti i precari della Giustizia, non solo quelli impegnati nell'ufficio per il processo, da anni stanno dando il loro contributo al buon andamento degli uffici affiancando con onore e profitto il personale di ruolo percependo alla fine del mese meno di una mancia. Inoltre l'aver previsto per i precari selezionati ex art. 21 ter L.132/15 un percorso di stabilizzazione mediante uno strumento del tutto inadeguato allo scopo (l'assunzione diretta attraverso i centri per l'impiego di trecento unità da inquadrare nella figura dell'operatore giudiziario) si è rivelato un rimedio peggiore del male. Infatti tale modalità di reclutamento, oltre a riguardare solo una parte degli interessati, tra l'altro non può essere attuata in pregiudizio di coloro che hanno titolo all'assunzione in virtù della posizione più favorevole posseduta nelle apposite liste tenute dai Centri per l'impiego, impone procedure esclusivamente territoriali non nazionali, avvantaggia i lavoratori più anziani a scapito di quelli più giovani. La CISL ritiene che i precari costituiscono innanzitutto una risorsa poi una opportunità per rinforzare nell'immediato l'esangue organico degli uffici giudiziari. Ed invero, ove non fosse possibile procedere ope legis alla loro stabilizzazione, ben si potrebbe disporre con la legge di bilancio in discussione alle Camere l'assunzione a tempo determinato di tutti i precari, ossia anche di quelli regionali, in vista di una loro progressiva stabilizzazione da realizzarsi nel corso degli anni a partire dai precari selezionati ex art.21 ter cit. Una simile soluzione, che si muoverebbe nel solco di quanto già realizzato con successo nella Giustizia in favore lavoratori socialmente utili e, più di recente, nel Ministero dell'Interno, è l'unica che consentirebbe di coniugare l'esigenza dell'amministrazione giudiziaria ad avere in tempi rapidi lavoratori qualificati, perché formati sul campo, con il legittimo interesse di questi ultimi a conseguire la certezza del posto di lavoro dopo anni di sacrifici. La stessa tuttavia per essere attuata richiede un unico presupposto che non è nella disponibilità del sindacato: la volontà politica del Ministro in carica di presentare in Parlamento una proposta di legge ad hoc e di farla approvare dalla maggioranza che sostiene il Governo.

La CISL confida nella sensibilità che ha mostrato sino ad ora verso il personale e verso le sue istanze e si dichiara disponibile a fornire il proprio contributo nell'ambito di un confronto serio per individuare le misure più idonee ad assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari innanzitutto attraverso la valorizzazione dei lavoratori.

Distinti saluti

Il Coordinatore Generale
Eugenio Marra



Roma, 19 novembre 2018

Prot. N. 1057

On.le Vittorio Ferraresi
Sottosegretario alla Giustizia**p.c. Fulvio Baldi**
Capo di Gabinetto**p.c. Barbara Fabbrini**
Capo Dipartimento Reggente dell'organizzazione giudiziari
Direttore Generale del personale e della formazione

Oggetto: *stabilizzazione personale comunale distaccato presso gli uffici giudice di pace ex art. 26, comma 4, della legge 468/1999*

Sono ormai quasi vent'anni che gli Uffici del Giudice di Pace si avvalgono, senza soluzione di continuità, delle prestazioni lavorative del personale comunale distaccato ex art. 26, comma 4, della legge 468/1999. Nel contesto della disciplina istitutiva degli uffici del giudice di pace, tale norma infatti ha previsto che il personale comunale in servizio (ovvero che aveva prestato servizio per almeno due anni) presso gli uffici di conciliazione alla data di entrata in vigore della legge continuasse a svolgere la propria attività presso l'ufficio del giudice di pace esistente nel circondario ed avente competenza anche per il comune già sede degli uffici di conciliazione soppressi.

Questi lavoratori insieme con il personale di ruolo hanno sopportato il peso della "creazione" dal nulla di questi uffici giudiziari "di prossimità", del sottodimensionamento dell'organico, della carenza di personale, del progressivo considerevole incremento di competenze e carico di lavoro, della riforma della geografia giudiziaria che ha previsto la soppressione di decine di uffici e la conseguente mobilità di centinaia di lavoratori sul territorio. I lavoratori comunali però, a differenza dei loro colleghi di ruolo, non hanno beneficiato né delle progressioni economiche (tre) né di quelle giuridiche (al momento quella prevista dall'art.21 quater della legge 132/15) in quanto non dipendenti del Ministero della Giustizia.

Il trattamento ricevuto da questi lavoratori, sovente esclusi anche dalle progressioni presso gli enti di appartenenza, è profondamente ingiusto in quanto, come ben noto a codesta centrale amministrazione, il loro contributo, decisivo per l'avviamento ed il successivo buon andamento dei predetti uffici giudiziari, non ha avuto alcun riconoscimento, né giuridico né economico.

La CISL, come già affermato in precedenza, ribadisce che la stabilizzazione di questi lavoratori non è più eludibile. Anzi è urgente, se si tiene conto del prossimo considerevole ampliamento delle competenze del Giudice di Pace, già disposto in attuazione del D.L.vo 116/2017, e della conseguente necessità di rivedere al rialzo l'organico di tali uffici giudiziari.

La CISL inoltre non può tacere la circostanza che codesta amministrazione negli ultimi anni ha inquadrato nei propri ruoli, anche nelle qualifiche apicali dell'area terza, lavoratori provenienti da altre pubbliche amministrazioni in mobilità, talvolta obbligatoria, senza che avessero avuto alcuna esperienza professionale specifica nelle materie processuali e nei servizi di cancelleria. Sarebbe incomprensibile, oltre che grave, se codesta amministrazione non stabilizzasse il personale comunale sopra citato che per vent'anni ha lavorato nelle cancellerie degli uffici del Giudice di pace acquisendo una straordinaria esperienza e professionalità insieme alla stima dei capi degli uffici, dei magistrati, dei colleghi di ruolo e dell'utenza.

La CISL si riserva l'adozione di ulteriori iniziative in caso di negativo riscontro.

Distinti saluti

Il Coordinatore Generale
Eugenio Marra

